

## SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO - “C. NIVOLA” – CAPOTERRA

### Piano per la formazione del personale scolastico - triennio 2019-22

Il Piano per la formazione del personale, redatto secondo le Indicazioni e Orientamenti della Nota MIUR 35 del 7 01 2016, viene definito nelle linee generali riguardanti le modalità organizzative e i contenuti. Le azioni formative per gli insegnanti sono inserite nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa e sarà scandito annualmente in azioni concretamente perseguibili e rendicontabili.

Il piano si propone l’obiettivo di “armonizzare le azioni formative” su tre livelli: quello nazionale, con la definizione degli indirizzi strategici e delle regole di funzionamento, quello delle istituzioni scolastiche, nell’ottica del miglioramento stabilito nell’ambito della propria autonomia, e quello del singolo docente, finalizzato allo sviluppo professionale continuo.

Le attività saranno articolate in Unità Formative che indicano la struttura di massima del percorso formativo, nel quale sono comprese non solo le attività in presenza, ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali (formazione a distanza, ricerca/azione, lavoro in rete, approfondimento personale e collegiale, documentazione, progettazione).

Le macro aree su cui si basa il piano di sviluppo professionale sono:

1. Area delle competenze relative all’insegnamento (**didattica**)
2. Area delle competenze relative alla partecipazione scolastica (**organizzazione**)
3. Area delle competenze relative alla propria formazione (**professionalità**)

Il dirigente, nella definizione delle linee di indirizzo da proporre al Collegio Docenti per l’elaborazione del Piano di formazione dell’Istituto, tiene conto delle esigenze formative espresse dai docenti nei propri piani individuali. Il Piano di formazione dell’istituto è quindi il risultato di tali valutazioni e dovrà essere inserito nell’aggiornamento annuale del PTOF.

Per i docenti, si evidenzia la necessità di garantire a livello di scuola almeno una Unità Formativa per ogni anno scolastico, diversamente modulabile nel triennio. La scuola riconosce come Unità Formative la partecipazione a iniziative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole, dall’Amministrazione e quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione deliberato dal Collegio Docenti.

COME È ORGANIZZATA LA FORMAZIONE:

#### **A livello di singola scuola**

La scuola incardina le attività formative all’interno del Piano Triennale per l’Offerta Formativa, predisponendo, in base alle necessità, un piano per la formazione del personale scolastico per il triennio. Le attività formative programmate, in coerenza con i principi e le direttive di questo Piano, devono:

- essere coerenti con le finalità e gli obiettivi posti nel piano triennale dell’offerta formativa;

- innestarsi su quanto emerge dal rapporto di autovalutazione (RAV) in termini di priorità e di obiettivi di processo;
- tenere conto delle azioni individuate nei piani di miglioramento;
- essere coerenti con le priorità dei piani nazionali.

Il piano di formazione, in oltre, contiene la previsione di massima delle azioni formative da rivolgere, anche in forme differenziate, a:

- insegnanti impegnati in innovazioni curricolari ed organizzative, prefigurate dall'istituto, anche in relazione all'implementazione della legge 107/2015, come flessibilità didattica, potenziamento dell'offerta formativa, funzionamento del comitato di valutazione, ecc.
- gruppi di miglioramento, impegnati nelle azioni conseguenti al RAV e al piano di miglioramento;
- docenti coinvolti nei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica, nel quadro delle azioni definite nel PNSD;
- docenti neoassunti in relazione ai processi interni di accoglienza;
- altro personale, insegnanti e non, da coinvolgere in azioni formative strategiche;
- consigli di classe, docenti e personale nei processi di inclusione e integrazione.

La scuola, a partire dal feedback dei dati del RAV e dalle azioni previste nei piani di miglioramento, dispone dunque, di uno strumento che consente una connessione ed un allineamento tra lo sviluppo e il miglioramento della scuola e lo sviluppo professionale del personale docente

### ***LE PRIORITÀ PER LA FORMAZIONE NEL PROSSIMO TRIENNIO (2019-2022)***

Il punto di partenza per definire le priorità della formazione per il prossimo triennio è dato dai bisogni reali. Questi sono dati, a loro volta, dall'intersezione tra bisogni nazionali, esigenze delle scuole e necessità di sviluppo professionale:

1. Autonomia organizzativa e didattica
2. Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
3. Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
4. Competenze di lingua straniera
5. Inclusione e disabilità
6. Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale
7. Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
8. Valutazione didattica e miglioramento dell'organizzazione scolastica

La legge 107/2015 riconosce **la partecipazione ad azioni formative**, con una pluralità di scelte possibili, **fa riferimento alla comunità scolastica**, nello specifico al Piano Triennale dell'Offerta Formativa che conterrà al suo interno anche la previsione delle azioni formative che l'istituto si impegna a progettare e a realizzare per i propri docenti (e per tutto il personale), in forma differenziata in relazione ai bisogni rilevati.

Gli strumenti per legare il disegno organico sulle azioni formative all'interno della scuola alle priorità e ai traguardi di miglioramento di ogni Istituto si basano:

**Rapporto di autovalutazione (RAV)**, che la scuola ha realizzato e aggiornato, individuando gli obiettivi di miglioramento che la scuola intende realizzare nei successivi tre anni. Le analisi interne al RAV sono la base di partenza per il **Piano di Miglioramento** e lo stesso RAV individua la **formazione come una delle 7 aree di processo su cui viene espresso un giudizio sull'istituto** e uno degli obiettivi di processo che la scuola può indicare e definire per raggiungere i risultati.

### **I risultati degli studenti**

Gli esiti delle rilevazioni nazionali e internazionali evidenziano alcuni punti di difficoltà degli allievi della nostra scuola che meritano una particolare attenzione, specie nella prospettiva dell'individuazione di azioni formative rivolte al personale docente.

I risultati delle prove standardizzate indicano piuttosto chiaramente che molti studenti sono in difficoltà quando viene chiesto loro di esercitare le competenze che hanno acquisito o che avrebbero dovuto raggiungere durante il loro percorso scolastico: non viene riservata una cura sufficiente allo **sviluppo delle competenze di base**. Non sempre gli studenti delle nostre scuole posseggono con adeguata sicurezza adeguate capacità di comprensione della **lettura** e, in generale, della **propria lingua**, specie quando viene chiesto loro di attivarsi positivamente nello svolgimento di un compito. Lo stesso vale anche per la **matematica** dove molti giovani sono in forte difficoltà nel **proporre soluzioni** o **argomentare strategie risolutive**.

Le rilevazioni sugli apprendimenti mettono in luce forti differenze all'interno della nostra comunità scolastica, regionale e nazionale, specie rispetto alla capacità di applicare positivamente e correttamente quanto si apprende a scuola.

È evidente quindi la necessità di promuovere modalità d'insegnamento che puntino principalmente allo sviluppo di solide e mature competenze di base, specie in ambito matematico e nella comprensione attiva della lingua madre. Da qui la necessità di promuovere azioni formative rivolte ai docenti per favorire, da un lato, una didattica che miri essenzialmente allo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali, basate su solide conoscenze e, dall'altro, all'acquisizione da parte dei docenti di adeguate competenze nell'utilizzo dei dati e delle evidenze empiriche per valutare l'efficacia e l'opportunità delle scelte effettuate.

Un altro campo d'intervento nel quale gli esiti delle prove standardizzate possono essere di supporto è quello **dell'introduzione delle innovazioni tecnologiche nelle scuole**. In tutte le ricerche si evidenzia infatti il contributo positivo che le tecnologie possono apportare alla produzione degli apprendimenti.

La legge 107/2015, partendo da questi bisogni, individua alcuni obiettivi prioritari che per poter essere raggiunti necessitano di specifiche azioni. In particolare ci si riferisce a:

- l'innovazione metodologica in tutte le sue forme e connessa ai nuovi ambienti per l'apprendimento e all'utilizzo delle tecnologie nella didattica;
- le lingue straniere, con la finalità di innalzare il livello delle competenze linguistico-comunicative degli allievi, con particolare attenzione alla metodologia CLIL;
- le opportunità dell'autonomia curricolare, organizzativa e didattica.
- l'accoglienza, finalizzata all'inclusione, come modalità "quotidiana" di gestione delle classi;

Ogni area rappresenta un ambito di lavoro che coinvolge in primo luogo i docenti, ma che si rivolge anche alle altre tipologie di soggetti professionali (dirigenti, figure di sistema, personale ATA in quanto i fabbisogni formativi non possono e non devono necessariamente essere "separati" per categoria)

**Gli obiettivi che si ritengono prioritari per lo sviluppo del nostro sistema educativo per il triennio 2019-2022 sono sintetizzati nelle seguenti aree tematiche.**

AREA di RIFERIMENTO	CONTENUTI DELLA FORMAZIONE
<b>COMPETENZE DI SISTEMA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Autonomia didattica e organizzativa</li> <li>• Valutazione e miglioramento</li> <li>• Didattica per competenze e innovazione metodologica</li> </ul>
<b>COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lingue straniere</li> <li>• Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento</li> </ul>
<b>COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale - Inclusione e disabilità -</li> <li>• Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile</li> </ul>

## Piano per la Formazione del personale a.s. 2019-20

L'attività formativa proposta dalla Scuola nell'a.s. 2019/2020, e seguenti, è composta dalle Unità Formative di seguito riportate, le quali si innestano e favoriscono il raggiungimento degli obiettivi individuati nel PdiM della scuola:

### UNITÀ FORMATIVE PER L'A.S. 2019/2020

UNITA' FORMATIVE	CONTENUTO	MODALITÀ	TEMPI	RISORSE	OBIETTIVI
<b>Competenze digitali</b>	Registro elettronico	Lezioni in presenza	2 h	Docente interno: Animatore digitale	Aggiornamento nuove integrazioni.
	Utilizzo delle stampanti 3D	Lezioni in presenza	10 h	Docente Esterno PNSD	Collegamenti tra l'utilizzo delle apparecchiature e l'attività didattica.
	Diffusione dell'innovazione digitale.	Lezioni in presenza	8/10 h	Docenti interni: AD e team	Individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola.

<b>Competenze Metodologico - didattiche</b>	Curricolo verticale e didattica delle competenze	Lezioni in presenza	10 h circa	Docente esterno	Strutturare situazioni di apprendimento per la stesura del curricolo verticale e didattica delle competenze.
	Videoscrittura musicale	Lezioni in presenza	10 h	Docente interno	Realizzare spartiti musicali attraverso l'utilizzo di software specifici.

Si fa presente che nel sito istituzionale della nostra scuola, (area riservata Formazione docenti), verranno di volta in volta aggiornate le proposte di formazione provenienti dai diversi enti. Poiché la comunità scolastica giova dei percorsi formativi intrapresi dai docenti per iniziativa autonoma e libera, a questo scopo il Piano si allinea con quanto stabilito nel Piano Nazionale per la formazione.

Le iniziative e le proposte che perverranno dal MIUR, e le iniziative provenienti da altre istituzioni (Università, scuole e reti di scuole, Enti locali, Enti, Federazioni Sportive, Associazioni, etc.), idonee ad un arricchimento professionale, saranno oggetto di valutazione e diffusione tra il personale della scuola.

### **MONITORAGGIO DEL PIANO**

Per realizzare un sistema di rilevazione efficace che vada oltre l'acquisizione di dati puramente finanziari o amministrativi, è necessario costruire un processo di monitoraggio stratificato, che agisca ad ogni livello del Piano e della filiera della formazione. Questo comprenderà diverse azioni, opportunamente integrate tra loro:

- Monitoraggio amministrativo dei percorsi formativi condotti (effettiva realizzazione, dimensioni e capacità di rendicontazione delle scuole);
- Applicazione degli indicatori per la qualità e l'efficacia delle iniziative formative a tutti i percorsi formativi messi in campo, e relativo monitoraggio;
- Creazione di uno standard di monitoraggio territoriale per le attività degli ambiti e l'efficacia della *governance formativa* di ogni ambito e di ogni Ufficio Scolastico Regionale;
- Creazione (dal basso) e manutenzione di una "banca dei formatori", messa a disposizione delle scuole per rafforzare la qualità delle iniziative formative;
- Monitoraggio continuo dei dati relativi all'accreditamento degli enti di formazione e relativa manutenzione, e dei percorsi formativi offerti tramite la piattaforma;
- Monitoraggio globale dei piani formativi inseriti nel PTOF da parte dei dirigenti scolastici;
- Monitoraggio complessivo dei dati relativi alla Carta elettronica del docente, con riferimento alle differenti scelte operate dai docenti;
- Monitoraggio delle scelte complessive e dei percorsi intrapresi da scuole e docenti, attraverso le piattaforme MIUR;
- Monitoraggio "di sistema": analisi dell'andamento dei processi e delle politiche coinvolte nel Piano, anche con riferimento all'efficacia dell'azione amministrativa.

Capoterra, 07/12/2018

F.S. Prof.ssa Orsi Maria Bonaria